

## Di nuovo al via

Francesco Basili

Anche questa volta siamo giunti alla scadenza di un altro consiglio. Tanti ne ha visti passare quest'associazione in tutti questi anni di vita. Come ad ogni rinnovo c'è bisogno di una commissione elettorale. A tal compito vengono designati: Basili, Morrocchi e Cavallaro. In questo periodo (febbraio) ci sono molti impegni, sono iniziati anche di corsi, ma è anche il miglior momento per poter intervistare tutti i soci. Le consultazioni vengono incastrate fra una lezione ed un tuffo in piscina. L'affluenza è discreta, ai soci viene chiesto cosa ne pensano del lavoro svolto dal consiglio uscente, se hanno nuove proposte e quali sono secondo loro le persone adatte a costituire il nuovo consiglio. L'opinioni sull'operato del vecchio consiglio sono buone, c'è chi propone qualche gita, qualche serata, qualche cena, qualche vacanza e qualche corso in più. Tutto si può fare, anche se poi ad organizzare e partecipare sono sempre i soliti. Così l'elezioni portano a riconfermare la maggior parte dei consiglieri uscenti ed inserite nuove figure, che si sono distinte per l'impegno ed il lavoro svolto. Una volta eletto il nuovo consiglio, questo si è subito riunito per assegnare le cariche. I consiglieri hanno confermato Pasquini



*Il nuovo Consiglio dell'Associazione. Come è andata e perchè. La relazione del Basili in questa pagina.*

**Federico Francioni**  
Il viaggio alle Maldive  
a pagina 2

come presidente, il quale ha proposto Pangallozzi come vicepresidente di carica e Basili come vice organizzativo. Una volta discusse e approvate queste cariche si è passati ad assegnare le varie investiture agli altri consiglieri: Gentilini direttore della scuola, Fabiani segretario coadiuvato da Gron, Zappa e Francioni, Lorenzetti e Chiantini addetti alla protezione civile ed insieme a Pangallozzi responsabili del patrimonio ed attrezzatura, infine Mariano coadiuvato da Zappa e Francioni addetti al sito Web ed alle pub-

**Margherita Leoncini**  
Crescere in mare  
a pagina 3

bliche relazioni. Il nuovo consiglio si è messo subito al lavoro. Questa fine anno è ricca di avvenimenti: la gara fotografica sociale, le spedizioni per i campionamenti nel parco dell'Arcipelago Toscano, il 3° Concorso internazionale di Fotografia Subacquea, le ultime barche, la cena di fine anno e l'organizzazione dei corsi per il prossimo anno. Spero che questi eventi coinvolgano la maggior parte dei soci e faccio un'augurio di buon lavoro a tutti con lo spirito e l'entusiasmo che sempre ci contraddistinguono.

Anno didattico 2011

Alberto Gentilini

Anche questo 2011 volge al termine ed è in questi momenti che mi viene più spontaneo fermarmi a riflettere sulle attività svolte nei mesi appena trascorsi. Di solito il resoconto che mi prende di più è quello sull'attività didattica della nostra associazione. Mi soffermo a pensare a ciò che è stato fatto e soprattutto a ciò che potevamo fare in più, per migliorare ancora, in previsione della imminente nuova stagione di corsi. Poi viene il momento di scrivere poche righe per il consueto Filippo di fine anno e non riesco a trovare  
**continua a pagina 2**

re le parole giuste per non ripetermi come sempre, leggendo gli articoli passati probabilmente sembreranno tutti uguali, ma sarò sincero: la cosa mi rende particolarmente felice. Sono felice di ripetermi perché anche per questo 2011, a mio giudizio, la nostra attività didattica è stata particolarmente buona avendo rilasciato un buon numero di brevetti e soprattutto brevetti di buon livello qualitativo. Ovviamente il merito è del corpo didattico al suo completo, istruttori, aiuto istruttori, istruttori in formazione e assistenti, per essere stati pazienti nell'accompagnare ogni allievo nel fantastico mondo della subacquea, trasferendo le conoscenze e le regole da seguire per svolgere immersioni, prima di tutto in sicurezza e poi divertenti. Ma i meriti più grandi sono degli allievi; anzi, per meglio dire, ex allievi che, con il loro entusiasmo, voglia di conoscere e pazienza, sono stati gli stimoli più forti per tutto il corpo didattico e per l'associazione al completo. Ovviamente spero di rivederli tutti quanti, ancora più agguerriti, a febbraio 2012 per iniziare una nuova esperienza tutti assieme. Un particolare augurio e ringraziamento lo voglio riservare a Margherita e Giovanni che hanno affrontato e brillantemente superato l'esame per l'abilitazione all'insegnamento ottenendo la qualifica di istruttore di primo grado, andando così a rafforzare il già robusto corpo didattico dei Sub Siena. Concludo ringraziando di cuore, ancora una volta, tutti quanti augurandomi che il buon risultato del 2011 non sia un traguardo dove fermarsi e rilassarsi, ma che rappresenti una nuova partenza per fare ancora meglio nel 2012.



### La prima volta non si scorda mai! (crociera alle Maldive)

Federico Francioni

“...Che bello!”...questa è la prima cosa che mi viene in mente nel raccontare questa divertente esperienza sulla Haveily, la barca che ci ha “scarrozzati” da un’atollo all’altro alla ricerca di mare, sole, colore ed emozioni subacquee alle Maldive. Partenza il 24 gennaio da Roma e, tappa a Dubai, arriviamo all’aeroporto di Malè dove ad attenderci c’è Serena, la nostra guida. Sbrigate le pratiche ci dirigiamo verso il nostro taxi, ovviamente galleggiante e “sportivamente” guidato con i piedi nel senso più stretto del termine! Infatti il nostro “taxidriver” usava proprio il piede destro per gestire il timone della barca nel caos del porto di Malè, destreggiandosi in uno slalom da paura! Arriviamo sani e salvi a bordo della Haveily e la prima impressione, comparandola alle barche da crociera in rada, non è certo delle migliori; non è una barca da nababbi ed è anche un po’ datata, ma è colorata e divertente, tipicamente maldiviana. Appena saliti a bordo prendiamo subito con-

fidenza con la nostra “nuova casa” e ci rendiamo conto che non ci serve un yacht extralusso, e che la Haveily è proprio simpatica ed ampiamente soddisfacente per le nostre esigenze da subacquei; drink di benvenuto ed ogni dubbio scompare... e quindi via verso il mare più blu! Mare blu a perdita d’occhio, ma il cielo non molto, da qualche giorno ci dicono che sta passando una brutta perturbazione (la solita sfiga... cacchio!!!). Partiamo un po’ intristiti ma il tutto si risolve in qualche oretta di pioggia pomeridiana ed un po’ di vento fuori dagli atolli per un paio di giorni: nulla di preoccupante. Le nostre giornate sono volate letteralmente via l’un l’altra a ritmo di sole, mare, pesci, cibo, spiaggette ed emozioni subacquee, e devo dire che il cuoco e tutto il team della Haveily si è dimostrato estremamente all’altezza della situazione e si sono fatti in quattro per farci stare comodi e farci godere a pieno la nostra vacanza. Unica pecca la scarsa tecnologia nella ricerca dei punti di immersione; vero che l’esperienza sostituisce ogni strumento tecnologico, ma “beccare” una parete con som-

mità a 20 metri nei pressi di una pass con la corrente e senza riferimenti non è uno scherzo! In ogni immersione, infatti, il nostro momento di ingresso in acqua arrivava sempre dopo il tuffo della nostra guida maldiviana che controllava corrente e posizione, ed infine ci invitava a saltare: ...abbiamo l’ok! ...gav sgonfio e via! drift dive in derapata, le pareti e la vita sottomarina che scorrono come in un film davanti ai tuoi occhi ...e tutto un tratto capisco a cosa serve lo strano gancio/artiglio metallico che Serena aveva con se: ad aggrapparsi al reef senza essere strappato via dalla corrente che in certi punti è veramente (molto) forte. La corrente di quel calibro, sconosciuta alla maggior parte di noi, ha creato qualche problema anche al sottoscritto, ma dopo un paio di immersioni impari a gestirla senza contrastarla ed è veramente divertente. Inoltre permette tanti incontri con tutto il pelagico che in corrente trova il nutriente di cui ha bisogno. Ovviamente tante immersioni bellissime (non tutte in corrente!), tante emozioni. Tralascio i particolari ma voglio raccontarvi quella che per me è stata la più entusiasmante: l’ultima del viaggio, la tanto attesa notturna. Atollo di Maaya Thila orario crepuscolare. Ci attende una bellissima thila, ovvero un bel “panettone” corallino con un diametro di circa 40/50 metri con cappello alla profondità di circa 18/20 metri: la barca appoggio ancora sopra e noi scendiamo in catena. Lo spettacolo si fa subi-

**continua a pagina 3**



to entusiasmante: all'arrivo ci aspettano decine di squali pinna bianca che girovagano in attesa che la preda sia a distanza sufficiente per l'attacco. Ci avevano avvertito che l'illuminazione delle torce avrebbe facilitato la caccia ed infatti così è stato: sembrava che il nostro illuminare tutto intorno (ed avevamo un bel po di torce) li facilitasse nell'avvistare la preda. Nel frattempo più in là, nel blu oltre la secca, un bel gruppo di maestosi squali grigi e qualche tonno di passaggio sorvegliano il trambusto. Io, lasciati i pinna bianca alla loro cena, resto stupito della bellezza di un trigone

dalle macchie scure intento ad inseguire le sue prede a pochi centimetri dalla sabbia e, mentre lo osservo, mi accorgo che un bel pesce pappagallo dorme tranquillo tra gli anfratti del corallo protetto dalla sacca gelatinosa che lui stesso crea per proteggersi evitando di diffondere il suo odore. Ma il tempo passa ed è già ora di tornare in superficie: si conclude l'immersione e anche la nostra esperienza alle Maldive: una settimana intensa e divertente che ha dato spazio al relax e all'avventura e che ha consolidato ancora di più i legami del nostro bel gruppo.

## Crescere in mare

Margherita Leoncini

Come sanno tutti quelli che mi conoscono faccio parte dell'Associazione Subacquei Senesi solo da tre anni.

La mia passione per la subacquea è nata a Siracusa nel 2006 ed è lì che, estate dopo estate, posso dire di essere cresciuta dal punto di vista subacqueo e personale.

L'essere didatticamente cresciuti in mare è quello che tanti considerano un difetto ma, personalmente, mi schiero in difesa del mare e di tutto ciò che ci

può insegnare. A Siracusa ho trovato un ambiente estremamente piacevole, pieno di persone competenti in materia e di persone che condividevano con me la passione per la subacquea. Ci tengo a ricordare il nome della persona che mi ha trasmesso la passione per il mare e che mi ha insegnato davvero tanto: Fabio Portella (voi direte: "E chi è?"). Bene, provate a guardare l'autore del manuale per sommozzatore esperto o del manuale per istruttori

e lo capirete).

Dopo aver preso il terzo grado, ho capito che mi sarebbe piaciuto diventare istruttrice ed è stato allora che mi sono rivolta alla nostra associazione per iniziare il percorso di istruttore in formazione. All'Associazione Subacquei Senesi ho trovato un altro bellissimo ambiente in cui ho imparato davvero tanto e, per questo, devo ringraziare tutti gli istruttori che mi hanno aiutata, soprattutto Alberto Gentilini e Leonardo Civai, che hanno avuto la pazienza di colmare le mie carenze in bacino delimitato, di darmi tanti buoni consigli e di seguirmi con attenzione, nonostante le mie assenze dovute a università e contrada.

Peccato che a Siena ci manca una cosa: il mare! Devo ammettere che per me, che ho imparato ad andare sott'acqua direttamente in mare, l'impatto con la piscina non è stato proprio piacevole ma, dopo poco, mi sono abituata e ora posso dire che è stato utile per imparare molto e per avere una visione completa di quella che è la didattica che la Fipsas trasmette da anni.

Ho tenuto a precisare il mio percorso didattico e la mia esperienza in Sicilia per giustificare la scelta di frequentare il corso istruttori proprio a Siracusa: dove in acqua mi sento a casa.

Dopo aver passato in Sicilia un mese, lavorando come staff al diving di Fabio (l'esperienza a un diving è davvero formativa), la mia estate si è conclusa proprio con il corso istruttori dal 2 al 6 settembre.

L'ambiente che ho trovato (abitazione e fondali) è quello che conoscevo da anni: questo non ha

potuto che giovarmi per quanto riguarda disinvoltura e tranquillità.

In aggiunta a questo ho avuto la fortuna di trovare un gruppo di persone davvero ottimo: nonostante non ci conoscessimo e provenissimo da tutte le parti d'Italia, siamo riusciti a creare un gruppo unito senza rivalità e competizione e questo ha sicuramente giovato alla buona riuscita del corso.

Allo stesso tempo però il classico stress che ti creano i commissari federali non è mancato in nessuno dei cinque giorni di corso: dalla mattina alle 8 alla sera alle 20. I commissari esterni erano persone che avevano grande esperienza sia in acqua sia in campo di esami e, fieri dell'essere stati allievi del famoso Duilio Marcante, pretendevano da noi quasi la perfezione.

Fin dall'inizio abbiamo capito che il corso istruttori non era uno scherzo e che non sarebbe stato facile, ma allo stesso tempo le premesse perché fosse una bella esperienza c'erano tutte. E così è stato: ho passato cinque giorni alternando prove di nuoto, capovolte, prove di apnea, prove di salvamento, verifiche orali o scritte, lezioni di teoria e immersioni e, come se non bastasse, la sera dopo cena facevamo ripassi di gruppo e prove delle lezioni, con il prezioso aiuto dei commissari interni. Il corso è finito bene per tutti, ognuno ha dimostrato il motivo della propria presenza lì, e per tutti è stato sicuramente un momento di crescita.

Alla fine la stanchezza era tanta (sommata alla fatica per il mese di lavoro al diving), ma è stata di più la soddisfazione di sentirsi dire: "Da oggi sei un'istruttrice federale".

**continua a pagina 4**

Voglio concludere ringraziando tutta l'Associazione Subacquei Senesi che riesce a trasmettere la passione per il mare e per la subacquea a tante persone nonostante il mare sia lontano da noi; ringrazio ancora l'associazione perché in pochi anni è riuscita a insegnarmi davvero tanto; ringrazio infine tutti gli allievi a cui ho fatto assistenza in questi anni di affiancamento a bordo vasca perché mi hanno dato grande soddisfazione e sono stati uno degli incentivi per arrivare al tanto sognato brevetto M1.

## Dalle vette agli abissi

Carlo Lorenzetti

C'era una volta, (non tanti anni fa...) un ragazzo a cui il mare non piaceva molto, preferiva di sicuro la quiete delle vette, i colori delle rocce, il profumo dell'erba fresca, scivolare silenzioso sulle nevi candide dei pendii montani... sane birrette, salsicce calde e vin brulé.

Andare al mare significava solo stress, la fila per arrivare e per tornare, la sabbia noiosa ovunque, soprattutto sullo strato di crema per non ustionarsi sotto il sole, e ore e ore ad annoiarsi mentre le ragazze non facevano che rigirarsi come bistecche in cottura. Fare il bagno significava tuffarsi in una pozzanghera di acqua opaca da non farti vedere i piedi, e per farlo dovevi scaval-

care file e file di teli e persone, scansare un'orda di ragazzini inferociti che giocano a qualsiasi gioco sia possibile giocare. Poi, un bel giorno di 5 anni fa, convinto da un amico, decido di partire per Sharm. Una volta arrivato, munito di tutto l'occorrente, inizio a farmi di bei giri nei Reef, vedendo sotto di me una miriade di colori, pesci e strani animali muniti di un sacco di ammennicoli che producevano tante bolle: i sub. Incuriosito da questo incontro decido, ispirato da non so cosa, di andare a dare un'occhiata al diving dell'hotel: scambio due parole, faccio qualche domanda e subito scatta l'invito a provare. L'appuntamento è per il mattino seguente alla spiaggia: qualche informazione, poche raccomandazioni ed infilo la testa sott'acqua: subito rimango folgorato dal contatto con questo nuovo mondo tutto da scoprire.

Da quella prima esperienza, da quel primo contatto con il mondo degli abissi ho scoperto tante cose nuove, ho imparato ad amare e conoscere il mare, a vederlo con occhi totalmente nuovi e, soprattutto, da un punto di vista totalmente nuovo: dal fondo. Pian piano ho sostituito le gite in montagna, che tuttora adoro, a sempre più frequenti vacanze in posti dove potermi "tuffare" e dove poter continuare la mia carriera di "subbo", rendendomi conto che, sott'acqua, i miei non erano respiri, ma i primi vagiti di un nuovo "me"

## Immergersi a Malta e a Gozo

Giovanni Cavallaro



L'arcipelago maltese si trova in quel segmento di Mediterraneo, lo stretto di Sicilia, che separa il Mediterraneo occidentale da quello orientale. Arido, roccioso, verdissimo e ricco di fiori, è formato da due isole "maggiori": Malta (circa 27 x 14 km) e Gozo (appena 14 x 7 km), e dagli isolotti Comino, Cominotto e Filfla. Siamo vicinissimi all'Italia, distando solo 93 km dalla Sicilia, ma ovviamente il modo migliore per arrivare a Malta è prendere un aereo, che in circa un'ora e mezza copre la distanza fino all'unico aeroporto, quello di Luqa. Il budget da mettere in conto non è troppo esoso: prenotando in anticipo si riesce a comprare il biglietto a/r spendendo anche meno di 100 euro. Per il soggiorno è possibile cavarsela in maniera più che dignitosa con 70 euro per una doppia, o intorno ai 100 euro per un 4 stelle. Gozo, in linea di massima, è meno cara di Malta.

Malta e Gozo offrono la possibilità di fare alcune splendide immersioni, grazie al clima piacevole (con una temperatura dell'acqua che per metà dell'anno rimane intorno ai 22-24°), alla presenza di numerosi siti (grotte, scogliere, relitti di navi da guerra), alla loro facile

accessibilità direttamente da terra ed alla presenza di molte strutture super attrezzate e disponibili. Non a caso Malta conta circa 40 scuole di immersione e per affidarsi ad un centro diving c'è l'imbarazzo della scelta. La spesa, anche questa volta, è relativamente contenuta: per un'immersione si spendono circa 25-30 euro (compresi bombola e trasferimento), esistono poi pacchetti di 6, 8 o 10 immersioni dove si risparmia un 10-15%. Alcuni alberghi prevedono poi convenzioni che permettono un ulteriore sconto.

Seppure lo sfruttamento di alcune zone, sia turisticamente che per la pesca, rischia di disturbare la quiete della fauna marina, l'assenza dell'inquinamento di grandi centri abitati e delle foci di fiumi rende queste acque veramente limpide (con una visibilità media di 30 metri) e l'aspetto di alcuni fondali è mozzafiato. Nelle poco profonde acque di Malta e Gozo, che difficilmente scendono sotto i 35 - 40 metri, la fauna è comunque variegata: cernie (non come quelle di Montecristo, chiaro!) saraghi, barracuda, dentici, pagelli e poi granchi, gronchi, murene (più rare che da noi) e tanti altri.

### Tesseramento 2011

Campagna per il rinnovo della tessera sociale: la quota associativa è anche quest'anno di 30 euro da versare:

- Tramite bonifico bancario sul conto corrente n°. 10092.64 presso la filiale del Monte dei Paschi di Piazza Tolomei intestato a "A.S.D. Subacquei Senesi", codice IBAN IT33U0103014216000001009264, indicando nella causale "Quota associativa per l'anno 2011" ed il nominativo a cui si riferisce
- Tramite vaglia postale intestato a "A.S.D. Subacquei Senesi" Via G. Di Vittorio 12, 53100 Siena, indicando nella causale "Quota associativa per l'anno 2011 ed il nominativo a cui si riferisce"
- Direttamente tramite gli addetti alla segreteria: Marco Paquini, Paolo Fabiani, Karina Gron.



Si dice che a Malta ci sia una delle più alte contrazioni di squali del Mediterraneo, e che in luglio ed agosto sia possibile avvistare qualche cavalluccio marino nelle acque più basse vicino alla costa. Chi scrive, purtroppo (o meno male...), non ha avuto la possibilità di vedere nessuno dei due. Sono invece piuttosto diffusi vermocani e scorfanotti, dai quali tenersi alla larga se si è senza quanti!

Nelle due isole si contano almeno 80 punti di immersione principali, moltissimi dei quali si raggiungono da terra, accompagnati prima in jeep dalle guide e poi dalle proprie gambe per un centinaio di metri. Ad altri, secche e relitti, ci si arriva via mare con la barca.

Ecco dove siamo stati:

#### **MALTA**

The Tugboat Rozi (Cirkewwa – Marfa Point): situato nella parte nord occidentale dell'isola, sulla punta rivolta verso Gozo. Relitto del rimorchiatore oceanico, affondato abbastanza di recente nel 1992, quindi ancora poco incrostato. Visitandolo all'interno si può facilmente riconoscere anche i più piccoli dettagli delle attrezzature di bordo. E' lungo circa 130 metri ed è situato ad una profondità di 34 metri.

Relitto P29 (Cirkewwa – Marfa Point): nata come nave tedesca "dragamine" nel 1960,

è stata in anni più recenti acquisita dalla flotta di Malta per il controllo delle coste e per operazioni di protezione della fauna ittica. Ha cessato la sua attività nel 2005 ed è stata affondata nel 2007 ad una profondità di 38 metri. Adesso è una delle più popolari immersioni di Malta.

Madonnina (Cirkewwa – Marfa Point): immersione costiera ed inizia da una laguna poco profonda. C'è una scogliera che scende fino a 18 m di profondità. Non molto lontano c'è una piccola caverna con una statua della Madonna portata là da un club locale di sub. Le rocce sono coperte da un gran numero di vermocani e intorno ad esse ci sono parecchi pesci cardinale. Di solito l'immersione finisce alla base di un piccolo arco nella scogliera.

Anchor Bay (vicino Millieha): famosa per la ricostruzione del villaggio di Braccio di ferro, questa zona offre la possibilità di fare immersioni facili e belle. Si entra in acqua da un molo. Il fondale si abbassa gradualmente fino a raggiungere una profondità di 28 m. Il letto sabbioso è coperto da massi molto grandi che offrono percorsi interessanti e formazioni curiose. Inoltre, questi massi sono l'ideale per polpi, cernie e pesci relativamente grandi. A circa 150 m dalla baia c'è una grande grotta il cui pavi-

mento sta a una profondità di 10 m. All'interno della grotta si può raggiungere facilmente la superficie ed uscire dall'acqua per ammirare il soffitto a forma di cupola. La grotta è piena di alghe rosse. Appena al di là della grotta c'è una finestra di grosse dimensioni sulla cima di una roccia sporgente. Lungo tutto il percorso si incontrano frequentemente pesci pappagallo e cernie di medie dimensioni e di tanto in tanto anche murene. E' possibile inoltre avvistare Cavallucci Marini!

Relitto Um el Faroud e Left Reef (Wied iz zurrieq – Blue Grotto): L'Um El Faroud fu affondato nel 1998 in seguito ad una terribile esplosione a bordo che uccise nove operai navali maltesi. È stato per tre anni nel porto di La Valletta ed ora giace verticalmente sul fondale sabbioso a sud-ovest di Wied iz-Zurrieq. Ha anche una placca commemorativa sopra le finestre anteriori del posto guida. L'Um El Faroud pesa 10000 tonnellate ed è lungo 115 m. La profondità fino alla sommità del ponte è 18 m e fino alla coperta principale 25 m. A poppa c'è la possibilità di incontrare qualche calamaro e barracuda. La parte sinistra di solito brulica di orate, pesci pappagallo e latterini. A volte ci si può imbattere anche in qualche ricciola e tonno. Occhio, perchè qui Karina ha preso la corrente da una torpedine!

#### **GOZO**

Xatt L'Ahmar (Red Bay): situato nella parte meridionale di Gozo, di fronte all'isolotto di Comino, questo sito offre la possibilità di vedere 3 relitti in 3 differenti immersioni: MV Xlendi, MV Karwela e MV Cominoland. Le navi, tutte da crociera, sono state affondate per scopi turistici fra il 1999 ed il 2006 e giacciono fra i 30 e 40 metri, consentendo quindi immersioni tranquille della durata di circa 45-50 minuti. Il sito si raggiunge con la jeep, preparatevi quindi a fare una bella discesa a piedi con l'attrezzatura in spalla prima di immergervi nelle limpide acque della Red Bay!

Ras IL-Hobz (alias "Il dito medio"): situato nella parte nord occidentale dell'isola, questo sito dal nome che lascia pochi dubbi, è famoso per la forma del pinnacolo che si erge verticalmente sotto la superficie dell'acqua da - 50 a - 10 metri. Esso si raggiunge dopo una bella pinneggiata nel blu in mezzo a banchi di sardine e castagnole. Il pinnacolo, che è esposto a correnti, è un punto di avvistamento di diversi tipi di pesci, fra cui barracuda e cernie. Negli anfratti del pinnacolo si nascondono aragoste (che però io non ho visto), murene e polpi. Sulla via del ritorno mi sono fermato a giocare (o tormentare) prima con una granceola e poi con una seppia.

Crocodile Rock (Dwejra): la zona di Dwejra, sulla costa occidentale, dichiarata patrimonio dell'umanità, è forse la più bella dell'isola, famosa location di film per la suggestiva scenografia naturale che offre. Qui fra l'altro si trovano The Azure Window, The Inland Sea e The Blue Hole. A sinistra della Azure Window si trovano due famosi scogli, che devono il nome alla loro somiglianza con i rispettivi animali: il Big Bear (Grande Orso) ed il Crocodile Rock (scoglio cocodrillo). Partendo dal primo e costeggiando l'ingresso di una caverna (Rogers Cave), si arriva allo scoglio del cocodrillo, girando intorno al quale, con una profondità di circa 25-30 metri, si raggiunge un punto dove è possibile godere di uno scenario suggestivo, dove la corrente è abbastanza forte. Qui è stato possibile avvistare qualche cernia di media taglia, dentici ed un banco di saraghi.

Inland Sea (Dwejra): questa immersione è veramente suggestiva per la speciale conformazione del fondale. Ci si immerge all'ingresso di un tunnel (stando attenti al passaggio di imbarcazioni a motore, poco curanti della presenza dei sub!) e si entra in questo canale sotterraneo alla profondità di 20 metri, lungo

circa 80. Obbligatorie lo torce in questo tratto, ricco di stelle marine, (ancora) vermicani e pesci di piccola taglia. Poi il tunnel si apre ed il reef scende fino alla profondità di 50 metri. La vista è spettacolare ed è facile fare incontri con pesci di taglia più grande, come cernie e dentici. Costeggiando la parete a sinistra è possibile scovare molte sorprese all'interno di anfratti della roccia. Personalmente credo che difficilmente dimenticherò l'incontro con una conchiglia tritone dalle dimensioni record

di circa 40 cm!

The Blue Hole (Dwejra): per concludere degnamente il capitolo Gozo, non poteva mancare un'immersione nel sito forse più famoso: The Blue Hole. Era talmente tanta l'aspettativa, che mi immaginavo una voragine con discesa nel blu a perdita d'occhio e profondità da 20.000 leghe sotto i mari. Non proprio... anche se il posto merita. Ci sono almeno due modi di fare questa immersione, ma la parte iniziale li accomuna: prima di tutto ci si fa una bella scarpina

nata fra gli scogli equipaggiati di tutto punto (bisogna pur soffrire un po' per godere!) e quindi si entra in acqua da una piscina naturale (The Blue Hole) della larghezza di circa 8 metri, che scende, nel blu, per circa 18. Una volta discesi ci si può dirigere in direzione della Azure Window oppure verso il "crack", uno stretto anfratto nella roccia che da - 25 porta a -5 metri. Al termine dell'ascesa ci si trova nei "Coral Gardens" dai quali, costeggiando la parete a destra, è possibilità ritornare nuova-

mente la Blue Hole come punto di uscita.

Riferimenti:

per approfondimenti sull'arcipelago di Malta: [www.visitmalta.com](http://www.visitmalta.com)

per le immersioni a Malta, con la guida che parla l'italiano: Neptunes Diving Centre [www.neptunesdiving.eu](http://www.neptunesdiving.eu)

per immergersi a Gozo, ecco un ottimo diving: [www.calypsodivers.com](http://www.calypsodivers.com)

per dormire a Gozo ad un passo dal diving: [www.hotelcalypsogozo.com/](http://www.hotelcalypsogozo.com/)

## Concorsi fotografici internazionali e non...

Antonio Mariano

Beh, che Gabriele fosse pervicace, oltre che un bravo fotografo, lo sapevamo. Tre anni fa pensavamo che organizzare un concorso internazionale di fotografia subacquea a Siena fosse un episodio. L'anno scorso Gabriele ci ha dimostrato che dalla città murata al mare c'era solo un passo e che potevamo riprovarci. Quest'anno ci abbiamo quasi fatto l'abitudine e, quando lo ha proposto s'è sentito rispondere: "certo, che credevi... fà come credi ch'è va bene...", l'apprendista stregone si è messo al lavoro e dal 5 al 17 dicembre le foto saranno in esposizione (dove? non si sa con certezza, ma certo in un posto di prestigio). Intanto noi fotografi "non internazionali" la nostra giornata l'abbiamo avuta, e il 23 ottobre abbiamo fatto l'immersione safari per



il premio fotografico Franco Zanchi che, regolarmente, accompagna il fratello maggiore. A dicembre anche noi tutti, che non siamo competitivi, verremo premiati assieme con i fotografi internazionali. Certo, non ci sarà in palio una crociera in Sudan, i giornali non

riporteranno i nostri nomi, ma una cena con gli amici e un'immersione in allegria l'avremo avuta. Se le cose vanno come gli anni scorsi, poi, una serata l'avrete anche voi quando verrete a premiarci e a cenare con noi.

**Per questa edizione di "Filippo" dobbiamo ringraziare: Francesco Basili, Federico Francioni, Alberto Gentilini, Margherita Leoncini, Giovanni Cavallaro, Carlo Lorenzetti e Antonio Mariano che hanno scritto i testi.**

**Le foto originali sono di Federico Francioni. La locandina del concorso fotografico è di Gabriele Donati.**

**Antonio Mariano ha composto.**

## Nel Mercatino

**Gabriele Donati** ([info@gabrieledonatifotografo.com](mailto:info@gabrieledonatifotografo.com)) vende una muta stagna in neoprene precompressa 5 mm SEAC Sub taglia XL (revisionata da poco) a 250 Euro

**Alberto**

([albertosubbe@gmail.com](mailto:albertosubbe@gmail.com)) vende un jacket Scubapro tipo glide master, taglia XL, buone condizioni, prezzo 130,00 euro

**Matteo e Debbie** vendono varia attrezzatura:

- Aqualung Titan lx due primi stadio più due secondi stadio più manometro, più borsa seac. condizioni semi nuovo entrati in acqua 3 volte del 2008 400 euro

- Scubapro primo stadio mk17-secondo stadio R 395, più primo e secondo stadio SEAC sub (da usare come secondo erogatore), più manometro, più borsa SEAC. Seminuovo entrati in acqua 4 volte, sempre revisionati. 350 euro

- Jacket cressi aquapro 5 small. Semi nuovo anno 2008, entrato in acqua 3 volte. 170 euro

- jacket knighthawk scubapro taglia L 200 euro

- Muta da uomo semistagna 7 mm cressi Atlantis taglia 3 250 euro

- Muta semistagna 7 mm cressi da donna taglia F3, entrata in acqua 1 volta. 200 euro

- Lampada Shiny 50W 70 euro

Contattare Matteo: [matteomadrucci@yahoo.it](mailto:matteomadrucci@yahoo.it)